

«Crescere e sovrabbondare nell'amore». È questo l'itinerario personale e comunitario tracciato nello scritto più antico del Nuovo Testamento (vedi 1ª lettura) per quanti, come noi, si preparano a vivere l'Avvento come tempo di ascolto, oltre che di vigilanza e di attesa. Se, come dice Gesù, egli stesso verrà dalle nubi di un cielo sconvolto, che sembra cadere a pezzi, non è affinché tutto riporti nel caos primordiale, ma affinché Colui che ci rappresenta in quanto *figlio d'uomo* riporti l'uomo alla dimensione del cielo e così riplasmici cielo e terra, restaurandoli per sempre. Nella liturgia la venuta del Figlio di Dio come uomo che nascerà sulla terra è oggi associata al suo ritorno dal cielo per la nostra *liberazione* definitiva (*apoliùtrōsis*). Di che cosa si tratta? Si tratta della restituzione a noi *esseri umani* della libertà, affinché possiamo vivere realmente da *uomini*. Il termine ne indica la finalità, ma anche il prezzo. Colui che ce la restituirà pagherà per noi, come si usava da parte di coloro che liberavano gli schiavi dell'epoca. Per quale scopo e per quale ragione? Mai come in questo caso, lo scopo coincide con la causa: perché anche noi sovrabbondiamo nell'amore di Colui che ne sovrabbonda tanto da non poter sopportare la nostra situazione di asservimento. E quale sarà il prezzo che il Figlio di Dio decide di pagare per noi? Vivere la nostra precarietà umana, per farne trasparenza e veicolo del cielo.



Paesaggio montano, sovrastato da nuvole, ripreso dalla Saracina di Tortora

PREGHIERA

Verrai dalle nubi di questo cielo!
Verrai finalmente,
sapendo quanto Ti abbiamo atteso.
Verrai perché le spine che crescono
sulla terra e nell'anima non facciano male.

Verrai, Tu anelito di un mondo che passa
ed insensibilmente travolge ogni cosa,
verrai per ridare luce e calore alle cose,
verrai non per rallentarne il declino,
ma perché sia preludio di un nuovo giorno
che sia senza tramonto.

Tra queste montagne Ti attendo
e sto ad origliare la voce del vento
che da sempre sussurra
qualcosa della Tua Presenza,
che mi conferma

che Tu mantieni ogni Tua promessa! (GM/02/12/12)

1ª Lettera ai tessalonesi (3,12-4,2) Fratelli, il Signore vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi, per rendere saldi i vostri cuori e irreprensibili nella santità, davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi. Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

Luca (21,25-28.34-36) In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».